



IX LEGISLATURA
CXXIII SESSIONE STRAORDINARIA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA
RESOCONTO STENOGRAFICO N. 154
Seduta di mercoledì 25 marzo 2015

**- Sessione di bilancio di cui all'art. 77 del Regolamento interno -
- Prosecuzione -**

Presidenza del Presidente Eros BREGA
INDI
del Vicepresidente Damiano STUFARA
INDI
del Vicepresidente Giovanni Andrea LIGNANI MARCHESANI

INDICE - ORDINE DEL GIORNO DI SEDUTA
(convocazione prot. n. 2427 del 18/03/2015 - avviso prot. n. 2540 del 24/03/2015)

Oggetto n.1	Votazione artt.11-17.....	5,6
<i>Approvazione processi verbali di precedenti sedute</i>	<i>Votazione emendamento n. 1 modificativo</i>	
.....3	<i>tabella B.....</i>	6
Oggetto n.2	<i>Votazione emendamento n. 2 modificativo</i>	
<i>Comunicazioni del Presidente dell'Assemblea</i>	<i>tabelle A e B.....</i>	6
<i>legislativa.....</i>	<i>Votazione emendamento n. 3 modificativo</i>	
.....3	<i>tabelle A e B.....</i>	6
Oggetto n.5 – Atto n. 1843	<i>Votazione emendamento n. 3 bis modificativo</i>	
<i>Bilancio di previsione annuale per l'esercizio</i>	<i>tabelle A e B.....</i>	7
<i>finanziario 2015 e Bilancio pluriennale 2015/2017</i>	<i>Votazione emendamento n. 4 modificativo</i>	
.....4	<i>tabella B.....</i>	7
Presidente.....	<i>Votazione emendamento n. 5 modificativo</i>	
4-8	<i>tabelle A e B.....</i>	7
Dottorini.....	<i>Votazione emendamento n. 6 modificativo</i>	
4	<i>tabelle A e B.....</i>	7
Bracco, Assessore.....	<i>Votazione emendamento n. 9 modificativo</i>	
5,6	<i>tabelle A e B.....</i>	7
<i>Votazione proposta accorpamento votazioni</i>	<i>Votazione tabelle A e B emendate.....</i>	7
<i>articoli senza emendamenti.....</i>	<i>Votazione tabelle C, D, E, F, F1, G, H, I, L, M,</i>	
.....4	<i>N, O, P, Q, R, S.....</i>	7
<i>Votazione artt. 1-4.....</i>	<i>Votazione elenchi 1, 2, 3.....</i>	8
.....4	<i>Votazione allegati 1 e 2.....</i>	8
<i>Votazione emendamento n. 7 sostitutivo.....</i>	<i>Votazione atto n. 1843 come emendato.....</i>	8
.....5	<i>Votazione dichiarazione d'urgenza.....</i>	8
<i>Votazione art. 5.....</i>	<i>Autorizzazione coordinamento testo.....</i>	8
.....5		
<i>Votazione artt. 6-9.....</i>		
.....5		
<i>Votazione emendamento n. 8 sostitutivo.....</i>		
.....5		
<i>Votazione art. 10.....</i>		
.....5		



Oggetto n.6 – Atto n. 1844	
<i>Disposizioni collegate alla manovra di bilancio 2015 in materia di entrate e di spese – Modificazioni ed integrazioni di leggi regionali</i>	
.....8	
Presidente.....8-10,13,15,17-28,30-32	Votazione artt. 8-11.....30
Locchi.....9	Votazione emendamento n. 3 sostitutivo art. 12.....30
Dottorini.....9,10,13,24,25	Votazione art. 12.....30
Mariotti.....10,27	Votazione art. 13.....31
Nevi.....15,28	Votazione art. 14.....31
Goracci.....17	Votazione art. 15.....31
Barberini.....18,19	Votazione art. 16.....31
Mantovani.....18-20	Votazione emendamento n. 2 aggiuntivo art. 16 bis.....31
Valentino.....21,26,27	Votazione emendamento n. 5 sostitutivo art. 17.....31
Stufara.....22	Votazione art. 17.....31
Bracco, Assessore.....23,24	Votazione atto n. 1844 come emendato31
Marini, Presidente Regione.....27	Votazione dichiarazione d'urgenza.....32
	Autorizzazione coordinamento testo.....32
Votazione art. 1.....10	
Votazione art. 2.....10	
Votazione emendamento n. 1 aggiuntivo art. 2 bis.....10	Sull'ordine dei lavori:
Votazione subemendamento all'emendamento n. 4.....30	Presidente.....3,9,32
Votazione emendamento n. 4 sostitutivo artt. 3,4,5,6,7.....30	Locchi.....9
Votazione art. 3 (decaduti artt.4-7).....30	Dottorini.....9,13
	Sospensioni.....9,13



IX LEGISLATURA
CXXIII SESSIONE STRAORDINARIA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA
- Sessione di bilancio di cui all'art. 77 del Regolamento interno -
- Prosecuzione -

- Presidenza del Presidente Brega -
Consiglieri Segretari Galanello e De Sio

La seduta inizia alle ore 14.27.

PRESIDENTE. Buon pomeriggio, colleghi Consiglieri. Se prendete posto, Colleghi, vi chiederei un pizzico di attenzione perché ho concordato con i Capigruppo presenti in Aula come avremmo svolto il Consiglio regionale, fissando i giorni e gli ordini del giorno: dunque, considerando che – lo ricordo a me stesso e a tutti noi – possiamo legiferare fino a venerdì, vi chiederei fra oggi pomeriggio, domani e venerdì di assicurare la presenza e di portare a compimento gli impegni stabiliti in Conferenza dei Capigruppo, anche perché altrimenti ci troveremmo tutti in difficoltà. Voglio richiamare a me stesso e a voi tutti gli impegni presi, i giorni stabiliti e l'ordine del giorno concordato.

Dopo aver ricordato questo, procediamo con l'approvazione dei processi verbali precedenti.

OGGETTO N. 1 – APPROVAZIONE PROCESSI VERBALI DI PRECEDENTI SEDUTE.

PRESIDENTE. Do notizia dell'avvenuto deposito presso la Segreteria dell'Assemblea legislativa, a norma dell'articolo 57, comma 2, del Regolamento interno, del processo verbale relativo alla seduta del 10 marzo 2015.

Non essendoci osservazioni, detto verbale si intende approvato ai sensi dell'articolo 48, comma 3, del medesimo Regolamento.

OGGETTO N. 2 – COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA.

PRESIDENTE. Comunico che il Presidente della Giunta regionale ha emanato, ai sensi dell'articolo 2 *bis* della legge regionale 21 marzo 1995, n. 11 (Disciplina delle nomine di competenza regionale e della proroga degli organi amministrativi), i seguenti decreti:

- **n. 46 del 10 marzo 2015** – Legge 29 dicembre 1993, n. 580 e s.m., decreto ministeriale 4 agosto 2011, n. 155 e decreto ministeriale 4 agosto 2011, n. 156. Consiglio camerale della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Terni – Sostituzione di un componente dimissionario.”;



- **n. 47 del 12 marzo 2015** – Legge regionale 29 dicembre, n. 28. Nomina del Presidente e dei componenti del Comitato Regionale per la Comunicazione (CO.RE.COM.).

Come concordato, passiamo ora alla votazione per quanto riguarda l'atto 1843.

OGGETTO N. 5 – BILANCIO DI PREVISIONE ANNUALE PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2015 E BILANCIO PLURIENNALE 2015/2017 – Atto numero: 1843

Tipo Atto: Disegno di legge regionale

Iniziativa: G.R. Delib. n. 309 del 16/03/2015

PRESIDENTE. Ricordo, ai sensi dell'articolo 78 del Regolamento interno, che ieri si è svolta la discussione generale sugli atti 1831 bis, 1844 bis, 1845 bis e 1843 bis e congiuntamente sono stati votati gli atti 1831 bis e 1845 bis; oggi saranno votati, pertanto, gli atti all'ordine del giorno 1843 bis e 1844 bis.

Il testo si compone di 17 articoli e propongo di votare congiuntamente gli articoli per i quali non ci sono emendamenti. Se siete d'accordo, metto in votazione per alzata di mano questa mia proposta.

Olivier Bruno DOTTORINI (*Presidente gruppo consiliare Italia dei Valori – Lista Di Pietro*).

Stiamo parlando del bilancio?

PRESIDENTE. Sì, propongo che, com'è avvenuto altre volte, gli articoli che non hanno emendamenti possano essere accorpati. Se siete d'accordo, proporrei di votare per alzata di mano questa mia proposta.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE. A questo punto iniziamo la votazione: metto in votazione gli articoli da 1 a 4 compresi. E' aperta la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento n. 7, sostitutivo al comma 1 dell'articolo 5.

Olivier Bruno DOTTORINI (*Presidente gruppo consiliare Italia dei Valori – Lista Di Pietro*).

Qual è, Presidente?

PRESIDENTE. Sono stati distribuiti: è un emendamento della Giunta.



Prego, Assessore Bracco.

Fabrizio Felice BRACCO (*Assessore Beni e attività culturali, Politiche dello spettacolo, Turismo e promozione dell'Umbria, Grandi manifestazioni, Programmazione ed organizzazione delle risorse finanziarie, Rapporti con il Consiglio regionale*).

Gli emendamenti precedenti prevedono la reiscrizione nel bilancio regionale di somme che sono o il frutto di trasferimenti o comunque cifre dovute che adesso vengono riscritte a bilancio; questa reiscrizione a bilancio comporta un mutamento dei saldi e quindi questo emendamento prevede un mutamento del saldo: l'importo di 369 milioni eccetera eccetera sostituisce quello precedente di 341 milioni. E' un emendamento tecnico con il quale riscriviamo delle somme dovute, quindi è un atto dovuto, cosa che cambia inevitabilmente i saldi e quindi nell'articolo bisogna riportare la cifra corrispondente alla variazione del saldo.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore. E' aperta la votazione. Stiamo votando l'emendamento 7, sostitutivo al comma 1 dell'articolo 5.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Mettiamo ora in votazione l'articolo 5. Prego, è aperta la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Adesso mettiamo in votazione congiunta gli articoli da 6 a 9 compresi. Prego i Colleghi di votare.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Ora mettiamo in votazione l'emendamento n. 8 sostitutivo al comma 1 dell'articolo 10. È aperta la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Adesso mettiamo in votazione l'articolo 10.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Ora mettiamo in votazione congiunta gli articoli da 11 a 17 compresi.



Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. A questo punto abbiamo terminato di votare gli articoli e dobbiamo passare alle votazioni degli emendamenti modificativi delle tabelle, a firma dell'Assessore Bracco. Dunque noi andremo a votare le tabelle A e B: qui abbiamo otto emendamenti, tutti della Giunta, a modifica delle tabelle A e B.

Metto in votazione l'emendamento n. 1, modificativo alla tabella B, a firma dell'Assessore Bracco. L'Assessore vuole intervenire su tutto? A lei la parola.

Fabrizio Felice BRACCO (*Assessore Beni e attività culturali, Politiche dello spettacolo, Turismo e promozione dell'Umbria, Grandi manifestazioni, Programmazione ed organizzazione delle risorse finanziarie, Rapporti con il Consiglio regionale*).

Spero che i Consiglieri abbiano capito che sono tutti emendamenti tecnici e rappresentano l'armonizzazione del bilancio della Regione a quello che è prescritto nel 118, cioè che noi non possiamo più avere mega capitoli di spesa, ma devono essere molto dettagliati; quindi, a saldi invariati, senza toccare nulla, abbiamo semplicemente risistemato, tant'è vero che non c'è nessun cambiamento: all'interno delle diverse tabelle solo stati meglio dettagliati i capitoli di spesa, così come previsto dal decreto sull'armonizzazione contabile.

Questo è: sono tutti emendamenti di questa natura, quindi sono tutti tecnici e non comportano variazioni di spesa. Lo preciso per tranquillizzare tutti.

PRESIDENTE. A questo punto mettiamo in votazione l'emendamento n. 1 modificativo della tabella B. Prego, è aperta la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Adesso mettiamo in votazione l'emendamento 2 modificativo delle tabelle A e B, sempre a firma dell'Assessore Bracco. Prego i Colleghi di votare.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Adesso mettiamo in votazione l'emendamento 3 modificativo delle tabelle A e B, sempre a firma dell'Assessore Bracco. Prego i Colleghi di votare.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.



PRESIDENTE. Ora c'è un altro emendamento, il n. 3 *bis*, modificativo sempre delle tabelle A e B, a firma dell'Assessore Bracco. Prego i Colleghi di votare.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Ora mettiamo in votazione l'emendamento 4, modificativo della tabella B, sempre a firma dell'Assessore Bracco. E' aperta la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Mettiamo in votazione l'emendamento 5, modificativo delle tabelle A e B, sempre a firma dell'Assessore Bracco. E' aperta la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Ora mettiamo in votazione l'emendamento 6 modificativo delle tabelle A e B, sempre a firma dell'Assessore Bracco. E' aperta la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Ora mettiamo in votazione l'emendamento 9, modificativo delle tabelle A e B, sempre a firma dell'Assessore Bracco. E' aperta la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Adesso, Colleghi, propongo la votazione delle tabelle A e B come emendate. E' aperta la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Ora metto in votazione le tabelle C, D, E, F, F1, G, H, I, L, M, N, O, P, Q, R e S. Prego, è aperta la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.



PRESIDENTE. Adesso mettiamo in votazione gli elenchi nn. 1, 2 e 3. E' aperta la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Adesso mettiamo in votazione gli allegati 1 e 2. E' aperta la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Ora mettiamo in votazione l'intero atto come emendato. E' aperta la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Adesso la Presidente Marini mi ha fatto pervenire la richiesta di urgenza dell'atto, dunque metto in votazione la dichiarazione di urgenza. Prego i Colleghi di votare.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. A questo punto chiedo anche l'autorizzazione al coordinamento formale del testo, ai sensi dell'articolo 73, comma 2, del Regolamento interno. Chi è favorevole è pregato di alzare la mano.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE. Abbiamo concluso quest'atto. Adesso, come concordato in Conferenza dei Capigruppo, abbiamo il collegato alla Finanziaria.

OGGETTO N. 6 – DISPOSIZIONI COLLEGATE ALLA MANOVRA DI BILANCIO 2015 IN MATERIA DI ENTRATE E DI SPESE - MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI DI LEGGI REGIONALI – Atto numero: 1844

Tipo Atto: Disegno di legge regionale

Iniziativa: G.R. Delib. n. 311 del 16/03/2015

PRESIDENTE. Il testo si compone di 17 articoli e propongo di votare congiuntamente gli articoli per i quali non sono stati proposti emendamenti. Prego, collega Locchi.



Renato LOCCHI (*Presidente gruppo consiliare Partito Democratico*).

Le chiederemmo una breve sospensione di dieci minuti.

PRESIDENTE. Va bene, sono le 14.51, alle 15.00 riprende il Consiglio.

La seduta è sospesa alle ore 14.51 e riprende alle ore 15.12.

- Presidenza del Presidente Brega -
Consiglieri Segretari Galanello e De Sio

PRESIDENTE. Colleghi Consiglieri, riprendiamo la votazione. Comunico che è stato presentato l'emendamento n. 4. Prego, collega Dottorini.

Olivier Bruno DOTTORINI (*Presidente gruppo consiliare Italia dei Valori – Lista Di Pietro*).

Presidente, mi scusi, solitamente in quest'Aula...

PRESIDENTE. Lei interviene sull'ordine dei lavori?

Olivier Bruno DOTTORINI (*Presidente gruppo consiliare Italia dei Valori – Lista Di Pietro*).

Sì, sull'ordine dei lavori. Ci sono delle regole che noi ci siamo dati e che vengono sempre rispettate: una di queste stabilisce che non si possono presentare gli emendamenti – questo è avvenuto in tutti questi cinque anni di legislatura – una volta terminato il dibattito generale e l'esame degli atti. Ora siamo in piena votazione e lei ci informa che è stato presentato un altro emendamento, ma non vedo sulla base di quale Regolamento e di quale regola che ci siamo dati, a meno che il Regolamento non venga fatto a seconda di chi presenta gli emendamenti.

PRESIDENTE. Innanzitutto non c'è, né per colpa mia né per colpa sua, un Regolamento che disciplini questo aspetto e non è vero quello che lei sta dicendo: capisco che la campagna elettorale incombe, però ricordo che la prassi, più che il Regolamento, dice che gli emendamenti – vi ricordo che poco tempo fa proprio il Vice Presidente Stufara presentò un emendamento – si possono presentare prima dell'inizio della votazione e io non ho iniziato la votazione del collegato. Dunque, se avessi iniziato la votazione, lei avrebbe avuto ragione perché, per prassi, a votazione iniziata, non era possibile accettare gli emendamenti, ma dato che la votazione non è iniziata, sul collegato viene accettata la possibilità di presentare emendamenti.

Mi dispiace che lei si senta sempre in qualche maniera toccato, ma non c'è nulla nei suoi riguardi. Dopodiché, chi presenta l'emendamento, politicamente, avrà modo di spiegare le proprie motivazioni, però non c'è purtroppo un Regolamento che disciplina questa situazione, ma c'è una prassi che prevede che, prima dell'inizio della votazione, gli emendamenti sono sempre stati ammessi, a meno che la



Presidenza non ne avesse fissato, come a volte facciamo, la presentazione, ma questa volta non lo abbiamo fatto ed è stata data la possibilità a tutti di presentare emendamenti prima dell'inizio della votazione. Grazie.

A questo punto metto in votazione l'articolo 1 dell'atto 1844.

Olivier Bruno DOTTORINI (*Presidente gruppo consiliare Italia dei Valori – Lista Di Pietro*).

Scusi, Presidente, però si possono vedere gli emendamenti?

PRESIDENTE. Prima di arrivare alla votazione di quell'articolo avrà l'emendamento: intanto li stanno distribuendo.

Olivier Bruno DOTTORINI (*Presidente gruppo consiliare Italia dei Valori – Lista Di Pietro*).

Visto che lei dice così, io voglio averlo prima di iniziare la votazione.

PRESIDENTE. Abbiamo iniziato a votare il primo articolo, ho aperto la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Votiamo, quindi, l'articolo 2. Prego, Colleghi, è aperta la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Adesso mettiamo in votazione l'emendamento n. 1 aggiuntivo dopo l'articolo 2, quale articolo 2 bis, a firma dell'Assessore Bracco. Prego i Colleghi di votare. Riguarda il catasto energetico.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Ora, dato che l'emendamento dovrà incidere su questo articolo, ci fermiamo cinque secondi in attesa che venga distribuito l'emendamento, in modo che i Consiglieri possano verificare, visto che andrà a sostituire diversi articoli, di che cosa si parla e ad uno dei firmatari dell'emendamento chiederò di esporre all'Aula l'oggetto. Grazie.

Se il collega Mariotti lo vuole esporre all'Aula, ne ha facoltà. Grazie.

(Interventi fuori microfono)

Manlio MARIOTTI (*Partito Democratico*).



A me piace una politica che si assume le responsabilità, caro Capogruppo Nevi, se possibile tutte quelle che un'Assemblea legislativa regionale dovrebbe assumersi di fronte ai cittadini di una regione e non solo ai potenziali elettori di un gruppo politico o di un altro: naturalmente sono tutti rispettabili gli elettori.

Relativamente al senso e al contenuto di questo emendamento, io già ho detto ieri nella relazione alla manovra di bilancio che su questo punto specifico che riguarda la tassa per quanto attiene le auto di interesse storico, in Commissione c'è stata una lunga ed approfondita discussione che, tra l'altro, ha portato a non trovare un punto di sintesi, tant'è vero che l'emendamento presentato dal Presidente della I Commissione ha ottenuto 5 voti a favore e 5 astensioni, ma il voto del Presidente ha consentito la sua approvazione.

Ora, veniamo al motivo per cui noi presentiamo l'emendamento e a quali sono i ragionamenti in base ai quali noi non è che non intendiamo affrontare il problema, ma pensiamo di doverlo fare all'interno di un quadro di equità e di certezza da dare possibilmente a tutti i cittadini che sono, a vario titolo, coinvolti in questa vicenda. Ma in primo luogo l'elemento sul quale noi abbiamo molto riflettuto è che un intervento del legislatore regionale su un'imposta statale regolata dallo Stato è oggettivamente un intervento che, per quanto ci è stato esplicitamente argomentato in Commissione tanto dai tecnici legislativi della Giunta regionale quanto da quelli del Consiglio regionale, va ben oltre i termini di legittimità e potestà di intervento da parte del legislatore regionale. In pratica, pur essendo di fronte ad un quadro nazionale in cui tutti in qualche modo siamo stati informati ed abbiamo preso visione del fatto che ci sono stati Consigli regionali che sono intervenuti in questa materia, noi siamo di fronte a un generale contenzioso, per cui chi ha deliberato oggi è in via di ripensamento e chi non lo ha fatto è ancora dentro un evidente procedimento di verifica di legittimità da parte del Governo. Perciò si è determinato un contenzioso, legittimo, in cui qualcuno alla fine dirà chi ha ragione, ma sta di fatto che, per quanto ci riguarda, legiferare non prendendo minimamente in considerazione il fatto che gli uffici tecnici, tanto della Giunta quanto del Consiglio, ci dicano che noi interveniamo in modo palesemente illegittimo su questa materia, a noi sembra una scelta di dubbia e scarsa responsabilità da parte del Consiglio regionale.

Naturalmente, per quanto mi riguarda, io comprendo chi sostiene che sarebbe illecito intervenire perché altri Consigli regionali lo hanno fatto, ma trovandoci di fronte comunque ad un contenzioso evidente e aperto, noi pensiamo che si potrebbe intervenire in maniera diversa, naturalmente non tenendo in considerazione le questioni poste da questi cittadini che dal 1° gennaio, in ragione della legge di stabilità, si trovano a pagare una tassa di possesso o di circolazione (scusate, non sono un esperto di queste cose) che prima non pagavano. Noi pensiamo che sarebbe più giusto e responsabile intervenire in maniera tale da dare un quadro di certezza a tutti i cittadini, perché è del tutto evidente che, se invece si legiferasse, magari sull'onda di una convinzione o di un convincimento che non risultasse valido di fronte all'intervento del Governo, si determinerebbero anche dei problemi, dei disagi per gli stessi cittadini; se, infatti, noi oggi legiferassimo così come l'emendamento introdotto



determina nei suoi effetti, ci troveremmo di fronte al fatto che la Regione deve rimborsare chi entro il 31 gennaio ha pagato, in relazione all'intervento della legge di stabilità, questa tassa, e chi invece non lo ha fatto dovrebbe, se il Governo dichiara illegittima la norma, magari pagarla anche con un onere ulteriore.

Quindi a noi sembra, ripeto, più responsabile intervenire e farlo in modo diverso e in senso dell'emendamento, nella sostanza, propone intanto di far partire la tassa di possesso ridotta dal 1° gennaio 2016 e non dal 2015: questo ci permetterebbe di avere il tempo necessario perché il contenzioso in atto in qualche modo venga chiarito e i cittadini vengano posti dal 1° gennaio 2016 di fronte a un quadro di certezza. Certo, non ci sfugge il fatto che, così facendo, i cittadini sono tenuti a pagare per il 2015 quell'onere e pagare le tasse non è mai simpatico e piacevole per nessuno, però noi pensiamo che sia molto migliore e molto più responsabile di fronte al Paese dare una certezza ai cittadini, che non invece magari pensare di illuderli che è un problema risolto e invece, anche sulla scorta di come si stanno comportando altre Regioni, risolto non è.

In più pensiamo anche di dover intervenire con questo emendamento in modo tale da determinare una condizione che, per certi versi, perimetri meglio il concetto di autoveicoli che hanno un valore storico e in quanto sono veicoli storici devono avere un trattamento fiscale di favore, perché è chiaro che una certa modalità di riconoscimento di questo requisito, che ha portato in questi anni ad un aumento, io non so se eccessivo, ma certo numericamente significativo (+500 per cento in cinque anni degli autoveicoli assoggettati ad interesse storico), probabilmente determina anche il fatto che dovremo mettere qualche attenzione in più, tanto sui requisiti che noi richiediamo perché questi autoveicoli siano considerati di interesse storico, quanto sulle procedure e le modalità con le quali vengono ritenuti tali.

Quindi nell'emendamento che proponiamo si enucleano alcuni criteri legati alle caratteristiche della meccanica, della motoristica, del design, purché lo stato di conservazione sia tale da rispettare l'originale impianto costruttivo dello stesso veicolo; si demanda alla Giunta regionale di provvedere con un proprio regolamento a disciplinare le modalità di individuazione degli autoveicoli e motoveicoli di cui al presente comma e le procedure per il conseguimento dell'agevolazione. Naturalmente tutto questo comporta il fatto di avere anche temporalmente a disposizione un periodo che ci consenta di mettere a regime e riconoscere con serietà gli autoveicoli che hanno queste caratteristiche, proprio perché riconoscerle con serietà e perimetrarne le caratteristiche e i requisiti significa anche avere oneri per la Pubblica Amministrazione, per lo Stato, che siano più sostenibili rispetto a quelli che in questo momento si stanno determinando per questo aumento esponenziale del riconoscimento di questi veicoli.

Noi proponiamo, tra l'altro, una modulazione dal 1° gennaio 2016 di una tassa di possesso forfettaria agevolata, che comunque riconosce, dietro il valore storico di questi autoveicoli, un onere che è minore rispetto a quello che lo Stato chiede a un veicolo che tali caratteristiche non ha, però noi pensiamo che un'impostazione di questo genere si faccia carico del problema, cerchi di metterlo a regime con criteri di



serietà e ci consenta di farlo partire senza e al di fuori di un contenzioso che, a nostro parere, può generare non solo incertezze, ma anche oneri e disagi per i cittadini.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Mariotti. Presumo che il Consigliere Dottorini voglia intervenire.

Olivier Bruno DOTTORINI (*Presidente gruppo consiliare Italia dei Valori – Lista Di Pietro*).

Chiederei cinque minuti di sospensione per poter esaminare questo emendamento, che è complesso, oltre che assurdo, e quindi necessita di essere minimamente studiato.

PRESIDENTE. Sono le 15.40 e alle 15.45 il Consiglio riprenderà; prego i Colleghi di rimanere in Aula. Cinque minuti di sospensione, grazie.

La seduta è sospesa alle ore 15.40 e riprende alle ore 15.50.

- Presidenza del Presidente Brega -
Consiglieri Segretari Galanello e De Sio

PRESIDENTE. Riprendiamo i lavori, Colleghi. Ha chiesto di parlare il Consigliere Dottorini: ha cinque minuti, come da Regolamento; prego, collega Dottorini.

Olivier Bruno DOTTORINI (*Presidente gruppo consiliare Italia dei Valori – Lista Di Pietro*).

Presidente, lei è ferreo quando riguarda gli altri, mentre quando riguarda lei è flessibilissimo. Non abbiamo fatto l'intervento sul bilancio: adesso se ci metto sette minuti non va bene?

PRESIDENTE. Collega, inizi a parlare, altrimenti non le do la parola; prego, lei stia nei cinque minuti.

Olivier Bruno DOTTORINI (*Presidente gruppo consiliare Italia dei Valori – Lista Di Pietro*).

Io voglio sottolineare la gravità di questo emendamento che di fatto dà un colpo di spugna su tutto quello che è l'associazionismo storico e modellistico in questa regione e nega di fatto la possibilità di coltivare questo hobby; devo sottolineare che in questa maniera andrà perduto un patrimonio storico, culturale e collezionistico e, se passerà questo emendamento, come io purtroppo credo, l'esito sarà quello di vedere perduto tutto questo patrimonio che andrà rottamato, che andrà venduto, che andrà all'estero o che sarà oggetto di qualche *escamotage* per non pagare questo ingiusto ulteriore tributo a carico dei cittadini.



Noi sappiamo chi è all'origine di questo danno: è il Governo nazionale, un Governo verso il quale la nostra Giunta regionale è asservita, tant'è che non ha neppure il coraggio di fare quello che hanno fatto altre Regioni; ricordo che sono già sei o sette le Regioni in Italia che non hanno seguito i dettami del Governo e l'ultima è il Veneto che, appena una settimana fa, ha fatto una legge e non ha avuto paura delle ombre che si manifestano a Roma, perché sono semplicemente ombre quelle che si manifestano, ma nessuna legge è stata fino ad oggi impugnata. In questo caos normativo, invece, la nostra Regione sceglie di stare dalla parte del Governo e degli Uffici della Regione, che hanno giurato, sin dal primo momento, guerra a tutte le associazioni storiche e a chi coltiva questo hobby.

Quello che voglio dire io è di fare attenzione perché il gettito che voi vi aspettate non ci sarà, in quanto in tanti rottameranno, in tanti venderanno, in tanti esporteranno fuori nazione i propri autoveicoli e io ritengo che questo sia molto grave. Ed è molto grave anche che io da più di un mese chiedo i dati agli Uffici dell'Assessorato della Regione e non sono riuscito ad ottenerli; l'ACI, che è venuta in audizione, ha detto di averli mandati al dottor Carloni, il quale si è guardato bene dal trasferirli a noi. Adesso vedo un emendamento dettagliatissimo negli importi e nelle categorie, perché Carloni al PD ha dato l'emendamento già bello e confezionato, solo che non hanno il coraggio di firmarlo loro, non so adesso chi lo ha firmato, ma i dati li ha forniti a tutti il dottor Carloni, mentre a noi non li ha dati e questo non è un buon modo di amministrare e di servire la nostra Regione e le Istituzioni.

C'è poi un altro elemento che a me preme sottolineare: voi in questo modo date un colpo mortale non solo a chi coltiva questo hobby, questo interesse, ma anche alle associazioni automobilistiche storiche, perché le cancellate; voi volete dare tutto in mano all'ACI, volete fare un altro monopolista, quando già gli date 1 milione di euro all'anno per una convenzione, senza neppure metterla a gara, come hanno fatto altre Regioni che l'hanno data, ad esempio, all'Ufficio delle Entrate: voi volete dare 1 milione e questo altro monopolio, perché è questo che voi fate con questo emendamento, escludendo tutte le associazioni storiche, quali ASI, FMI e le altre associazioni indipendenti insediate sul territorio e che la nostra Regione nel 2007, prima in Italia, riconobbe come tali.

Quando il collega Mariotti dice che i requisiti non sempre vengono riscontrati con certezza, io non lo so perché non sono un esperto e non ho auto storiche, né auto d'epoca, però ricordo solo una cosa, cioè che, in base alla DGR 971/2009, chi deve controllare sulla corretta interpretazione è l'ufficio del dottor Carloni, lo stesso che adesso vi ha passato il vostro emendamento, che di fatto cassa completamente la possibilità di avere un'auto storica e la mette al pari di una qualsiasi altra auto e rimanda tutto al 2016. E' un po' come l'Assessore Bracco che ieri assicurava che in sede di assestamento metterà diecimila euro sul commercio equo e solidale, è un po' come vendere la fontana di Trevi ai turisti: l'Assessore ha la stessa disponibilità sull'assestamento di questo bilancio di quella che aveva Totò, quando vendeva la fontana di Trevi, vale a dire zero.



Ci sono, però, ancora altri elementi che a me piace sottolineare: voi pensate di recuperare questi denari, ma vi ricordo solo che cosa avete fatto ieri, quando avete regalato 240.000 euro ai cavaatori, prendendoli senza problemi dalle associazioni che operano sul territorio, dove c'è la possibilità comunque di garantire un gettito di 1 milione di euro alla Regione, grazie all'intervento del Governo Renzi, ma voi neppure quello ammettete, mascherandovi dietro un'ipotesi di illegittimità, che non è certificata da nulla, tant'è che la Regione Veneto ha deliberato la scorsa settimana.

Questo voi fate e allora mi domando: ma a voi i cittadini danno così fastidio? Finché non li avete proprio visti soffrire e tribolare fino alla fine non siete contenti? Io questo mi domando e mi accaloro così semplicemente perché sono passati mesi e questa questione l'avremmo potuta risolvere a dicembre, come hanno fatto altre Regioni, svincolando la nostra legislazione da quella nazionale: quella sarebbe stata un'operazione pulita e ci saremmo ritrovati al pari delle altre Regioni e invece neanche quello avete fatto. State inanellando errori su errori, state facendo errori ancora più grandi per rimediare ad errori fatti in passato e non capisco che cosa vi hanno fatto chi coltiva questo interesse e le associazioni che fino ad oggi hanno garantito la tutela e la salvaguardia di un patrimonio che, ripeto, è storico e culturale e che altre Regioni difendono con i denti e con le unghie.

Voi vi nascondete dietro il paravento dell'ipotetica illegittimità, ma al più il Governo la impugnerà: se è illegittima la impugna, come succede tutti i giorni, quindi non sarebbe così grave; soprattutto siete sostenuti dagli uffici che fin dal primo giorno hanno giurato guerra alle associazioni storiche e oggi hanno il loro risultato, hanno la loro vittoria, ma non so se è stata una vittoria della nostra Regione e dei cittadini onesti di questa nostra regione.

PRESIDENTE. Grazie, collega, sono otto minuti. Grazie, collega Dottorini.

Chi espone l'emendamento ha a disposizione dieci minuti, mentre chi interviene nel dibattito ne ha cinque. Hanno chiesto la parola il Consigliere Nevi, il Consigliere Goracci, il Consigliere Barberini, il Consigliere Mantovani e il Consigliere Valentino: hanno cinque minuti. Vi informo che è stato presentato un subemendamento all'emendamento a firma del Consigliere Stufara. Prego, Consigliere Nevi.

Raffaele NEVI (*Presidente gruppo consiliare Forza Italia*).

Grazie, Presidente. Oggi veramente qui c'è una specie di commedia e rischiamo di dimenticare dei fatti precedenti che è importante invece ricordare, perché questa questione non è nata oggi, ma a dicembre dello scorso anno, allorquando il Governo Renzi, quello che si vanta di non aumentare le tasse, e invece aumenta l'IMU agricola e una marea di piccoli balzelli quotidianamente, ha deliberato un atto che, secondo me, distruggerà questo settore. Ma allora non ricordo quale Assessore disse: "Va bene, adesso vediamo, la cosa si può risolvere: la studiamo". Noi ci siamo anche un po' fidati, a dire la verità, e infatti abbiamo cominciato un'interlocuzione con i tanti appassionati possessori, che non sono miliardari, Assessore Bracco, perché qui pare che tutti quelli che rispondono a certe cose siano miliardari, ma non è così: c'è un



mondo di persone che faticano dalla mattina alla sera per mettersi a posto la propria macchina perché non hanno nemmeno la possibilità di pagarsi il carrozziere, il meccanico e quant'altro.

Allora, ci siamo fidati e ci siamo fidati ancora di più quando l'Assessore Bracco, di fronte alle incertezze di questo mondo, ha scritto una lettera dicendo che la Giunta regionale stava cercando di trovare una soluzione, facendo intendere che era in procinto di essere varato un nuovo provvedimento. In seguito è arrivato il DAP, abbiamo risollevato la questione e anche lì c'è stata un'ampia disponibilità, c'è scritto: questo a riprova del fatto che il DAP è carta straccia, sbagliamo noi ancora a fare dibattiti sul DAP, che serve solo per prendere in giro la gente; questo noi lo diciamo da parecchio tempo e oggi c'è la conferma, come quando nel DAP fu scritto che c'era da abolire la tassa di bonifica Tevere-Nera, come quando c'era scritto che dovevate arrivare al 65 per cento di raccolta differenziata, come quanto c'era scritto che bisognava chiudere il ciclo dei rifiuti o che bisognava presentare il piano dei trasporti, che ancora oggi non è arrivato in discussione e non ci arriverà più, per non parlare delle infrastrutture e quant'altro, e potrei continuare in eterno.

Nel DAP è stato scritto che sarebbe arrivata la soluzione, che è un documento ufficiale della Regione Umbria, e oggi abbiamo affrontato la discussione in Commissione: mi sembrava che fossimo giunti ad una soluzione, dopo una lunga discussione, piena di tecnicismi esasperati – mentre in altre situazioni ce ne siamo strafischiati dei documenti degli uffici che ci avvertivano che c'era la dubbia legittimità costituzionale di alcune norme – e siamo arrivati ad una mediazione, cioè quella di posticipare la scadenza a settembre di questa norma, secondo me fatta bene, che non azzerava il bollo e non ripristina la situazione precedente, quando si pagavano 25 euro all'anno. Tra l'altro, questa è una tassa di possesso, mentre quella era di circolazione, una roba folle, perché c'è gente che colleziona le macchine senza mai tirarle fuori dal garage, e invece qui c'è una patrimoniale, un'altra patrimoniale, perché quelli sono ricchi e bisogna far sì che vendano la macchina, come accadde quando Monti disse che metteva il superbollo sulle macchine di lusso e il risultato è stato che tutti hanno venduto le loro macchine di lusso oppure le hanno portate ad immatricolare fuori dall'Italia, come quando abbiamo fatto la tassa sui porti e i nostri porti si sono svuotati a vantaggio dei porti della Corsica. Queste sono scemenze che anche un ragazzino comprende, perché la gente si è stufata di pagare. Assessore e Presidente, voi siete dei vampiri da questo punto di vista e la gente non ne può più: bisogna farla finita con le tasse!

Ieri c'era stato – e qui dissento da Dottorini – un buon segnale sulle gare, mentre questo è un segnale pessimo che riguarda migliaia di persone dell'Umbria e un settore, perché ci sono carrozzieri, meccanici, elettrauto, tappezzeri, gommisti, commercianti che in questo settore scambiano, comprano e vendono auto e c'è qualcuno che dà da mangiare alle famiglie.

Quindi io veramente vi invito a ripensarci; ho letto l'emendamento di Stufara che mi riservo di approfondire, ma, secondo me, può essere anche questa una mediazione, cioè almeno facciamo una cosa seria e facciamola entrare in vigore da subito. Questa



norma, secondo me, è scritta malissimo, ma almeno diamo un segnale e poi, se ce la impugna il Governo Renzi, chiaramente si saprà definitivamente di chi è la colpa di questo scempio. Grazie.

- Presidenza del Vicepresidente Stufara -

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Nevi. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Goracci; ne ha facoltà.

Orfeo GORACCI (*Presidente gruppo consiliare Misto - Partito Comunista Umbro*).

Grazie, Presidente. Io sono molto sorpreso di questo dibattito perché in due giornate di discussione sul bilancio mi sembra un po' l'uscita di Poletti, ben pizzicata da Crozza, sulla scuola: il problema di questo Paese sono i ragazzini che vanno al mare una settimana in più o in meno rispetto ad altri. E il tutto perché? C'è un derby della marchetta elettorale, alla quale, forse per la condizione che sto vivendo, non intendo minimamente partecipare. Che i colleghi Consiglieri si accorgano ora che questo Governo regionale è appiattito sul Governo nazionale, mi sembra che ci sia quantomeno un ritardo; se sento il collega Nevi che mi parla di patrimoniali contro i ricchi, dico che io a questa sollecitazione – per essere ancora veterocomunista – sono un po' attento, ma poi vedo che lui vota con gli altri tutti gli atti che interessano davvero i padroni del vapore, per cui c'è qualcosa che non quadra.

Io mi permetto di dire sommessamente, notando un'altra contraddizione, che sui giornali in questi due giorni ho letto le magnifiche sorti dopo la Commissione, da parte di Nevi e Dottorini, su questa vicenda, dopodiché scopro che Dottorini accusa Nevi di essere quello che ha fatto togliere i soldi ai cavatori e li ha aiutati, quindi è un po' strano che ci siano colleghi che in teoria non dovrebbero essere d'accordo su niente e lo sono su qualche fatto.

Io ho tanti amici nella mia modesta città, tra coloro che sono del Vespa Club e hanno auto d'epoca e moto storiche, e ho anche un buon rapporto con diversi di loro, però dico con tutta franchezza che tendo più a essere interessato di altro piuttosto che a passare un'ora a discutere di Carloni, che non so chi sia, o se entra o no nel 2015 un atto perché si sono presi sostanzialmente impegni nei confronti di qualche pezzo di opinione pubblica. Nessuno finora ha detto che forse dovremmo interessarci un po' di più non dei possessori delle auto d'epoca, perché non sono tutti miliardari, però diciamo che non sono quelli che le utilizzano per andare a lavorare alla Perugia, e vorrei, invece, pensare un po' di più, anche se non abbiamo strumenti, ai tanti che hanno l'auto di quindici anni (la Punto, la Panda o la Fiesta), che non sono in grado di cambiarla. E non so se siete aggiornati quanto me, ma presumo di sì, sul fatto che i Vigili Urbani e le forze di Polizia fanno più multe perché non si pagano bolli e assicurazioni perché non ci sono i soldi: e parliamo non di centinaia o di un migliaio, ma di decine di migliaia di persone che vivono una condizione rispetto alla quale facciamo complessivamente un po' troppo poco.



Quindi chiudo questo breve intervento dicendo che non parteciperò al voto se non ci sarà il subemendamento che è stato presentato a firma di Damiano Stufara all'emendamento presentato dai nazareni forti della Regione dell'Umbria, Locchi, Mariotti e Buconi, quelli anche della legge elettorale, per capirci: se ci fosse quello, potrei anche votarlo, sennò vedrò come finite la partita dicendo con franchezza che c'è qualcos'altro di un po' più interessante in questa regione rispetto al tempo che stiamo dedicando a questo tipo di argomento.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Goracci. La parola al Consigliere Barberini; ne ha facoltà.

Luca BARBERINI (*Partito Democratico*).

Faccio mie alcune delle considerazioni che sono state fatte dal Consigliere Goracci e le apprezzo perché mette in evidenza un aspetto: tra ieri e oggi abbiamo affrontato scelte politiche importanti, un bilancio che supera 2 miliardi e stiamo qui a parlare di un argomento importante, ma che, se lo mettiamo di fronte ai tanti, tantissimi problemi, ma anche alle soluzioni che possiamo riuscire a trovare, credo che sia sicuramente poca cosa.

Devo dire che ho assistito ad una grande teatralità a sostegno di questa cosa e il teatro non rappresenta mai il vero, rappresenta il virtuale, i sogni, le illusioni e voi, con queste scelte, ho la sensazione che vogliate difendere le illusioni e non possiate invece sostenere quello che è reale. Di reale c'è una cosa, che sicuramente non è giusta l'affermazione secondo cui non ci stanno a cuore le associazioni e i proprietari: non è quello il livello del confronto, caro Consigliere Dottorini, perché ci stanno a cuore sicuramente più di voi, però c'è da capire quello che si può fare e quello che non si può fare. Quindi, per affrontare il tema, dobbiamo necessariamente entrare in una tecnicità che forse non vi appartiene perché, se la mettete su questo piano, non sapete che cosa è successo o, se lo sapete, volete illudere le persone e le prendete in giro.

Massimo MANTOVANI (*Presidente gruppo consiliare Nuovo Centrodestra*).

Ma nelle altre Regioni sono stupidi? Allora sono stupidi!

Luca BARBERINI (*Partito Democratico*).

Consigliere Mantovani, per cortesia. Ho capito che la cultura che vi appartiene è quella dello scontro fisico e invece provate in trenta secondi a capire come si può argomentare. Purtroppo, caro Consigliere, io prima di fare il Consigliere, faccio anche un mestiere un po' strano e quello è l'articolo di un giornale che, per motivi professionali, leggo.

PRESIDENTE. Per cortesia, Colleghi. Consigliere Dottorini!

Luca BARBERINI (*Partito Democratico*).



Stai tranquillo, perché io ti ho ascoltato e tu devi imparare la buona educazione, prima ancora che politica, di stare zitto quando gli altri parlano.

PRESIDENTE. Consigliere Barberini, è la Presidenza che regola l'ordine: non si rivolga in termini sconvenienti ai Consiglieri; ovviamente la Presidenza tutela tutti i Consiglieri e in questo momento sta tutelando la sua possibilità di esprimersi; prego, continui.

Luca BARBERINI (*Partito Democratico*).

Grazie. Stavo dicendo che c'è un problema di illegittimità, che non dichiariamo noi, ma che ha dichiarato già una legge nazionale e una sentenza della Corte Costituzionale: la legge nazionale è la 190/2014, legge di stabilità 2015, che ha detto con chiarezza che le agevolazioni per i veicoli ultraventennali non ci sono più e questa è la prima questione; il secondo profilo di illegittimità costituzionale di quello che volete fare è sancito da una sentenza della Corte Costituzionale, la 288/2012, che qualifica la tassa sul possesso delle autovetture come un tributo proprio derivato dello Stato e ciò sta a significare che su questo le Regioni non possono stabilire agevolazioni, non possono incidere su soggetti passivi, non possono definire niente. Questa è la legge e ti rispondo anche sulla tua cara Lombardia: la Lombardia, così come la Puglia, ha già modificato le leggi e lo ha fatto proprio perché parte da questi presupposti giuridici che sono conclamati; andate a vederlo, perché questo hanno fatto e il Veneto fa come voi: illude le persone perché questo è il dato di fatto. Allora vogliamo continuare a prendere in giro i cittadini umbri?

Perché penso che l'emendamento sottoscritto e presentato possa avere una ragionevolezza? E' una sorta di illegittimità anche quella, lo diciamo, però giuridicamente è una sorta di illegittimità differita, nel senso che dà la possibilità di capire se quella del 2016 è una questione applicabile. E ancora, per essere chiari, diciamo che su questa materia è probabile che già dal 2016 ci sarà una nuova legiferazione che probabilmente riscriverà tutto, ma anche questo voi non lo state dicendo, non lo avete detto, perché voi dovete fare la scena, dovete fare il teatro, dovete tirare fuori le cose illusorie.

PRESIDENTE. Consigliere Dottorini, la prego, lei non può rispondere: lei non ha la parola, se chiede la parola, la Presidenza lo valuta, ma ora non ha la parola. Consigliere Barberini, la prego di concludere perché è oltre i termini.

Luca BARBERINI (*Partito Democratico*).

Ho semplicemente concluso il mio intervento. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Mantovani; ne ha facoltà.

Massimo MANTOVANI (*Presidente gruppo consiliare Nuovo Centrodestra*).



Signor Presidente, colleghi Consiglieri, io vorrei riportare un po' di calma perché naturalmente sono sostanzialmente d'accordo su quasi tutto quello è stato detto in merito agli interventi contrari a questo emendamento, che andrà a penalizzare un ricchissimo mondo che esiste nella nostra regione, che è ricca di tanti collezionisti non solo di auto, ma anche di moto. Io faccio notare a tutti che chi organizza la Milano-Taranto nel campo del motociclismo d'epoca è un'associazione perugina e ormai la Milano-Taranto, per chi non la conosce, è l'equivalente della vecchia Mille Miglia per le auto: sono manifestazioni non solo a carattere locale, ma con forte richiamo anche dall'esterno, per cui eviterei qualche ricaduta – Consigliere Goracci, me lo consenta – di esproprio proletario, come ho sentito poco prima.

Queste manifestazioni, oltre a rappresentare un piacere per chi è in possesso di queste auto e di queste moto, sono anche un veicolo, un biglietto da visita sul quale dovremmo puntare anche per il futuro come modello di sviluppo complessivo. E' evidente che, dal punto di vista del turismo e di come porci al centro di tante manifestazioni, evidentemente non solo in questo campo, queste sono le cose che qualificano l'Umbria, un'Umbria che finalmente mira alla qualità perché la quantità non c'è più.

Ieri l'Assessore Bracco ha più volte ripetuto nella sua relazione che il grasso è finito – se andiamo a rileggere, questa parola è stata detta più volte – e quanto grasso superfluo c'è stato negli anni passati, se da qualche anno, soprattutto in questa legislatura, si è continuato a raschiare il grasso? E non era quel grasso che non serviva allo sviluppo della Regione, ma semplicemente a catturare i voti! Sì, è così!

E quindi non si venga a fare lezione da parte di chi, con la dilatazione della spesa pubblica, ha creato il terzo debito pubblico del mondo, non per investire, ma per prendere voti.

Un'altra questione: il sistema che potremmo chiamare “dalemiano”, perché questa è una regione ancora dalemiana, era basato su un meccanismo che per brevità di tempo non vi posso raccontare, ma lo conoscete bene perché ci avete campato per quarant'anni.

(Intervento fuori microfono dell'Assessore Bracco)

- Presidenza del Vicepresidente Lignani Marchesani -

PRESIDENTE. Assessore Bracco, la prego, non venga meno al suo ruolo. Prego, collega.

Massimo MANTOVANI *(Presidente gruppo consiliare Nuovo Centrodestra).*

Ma lo stupore è quando ci si richiama a delle leggi nazionali e io credo che bene abbiano fatto le Regioni che hanno votato in maniera difforme su questo punto in questione: come, avete votato una legge elettorale illegittima e anticostituzionale – perché così recita la sentenza della Corte Costituzionale – con la scusa che tutte le altre Regioni, meno una, hanno fatto così, e come mai questa volta non vi attenete



anche a quello che è successo fuori dai confini dell'Umbria? I motivi sono due, non antitetici e forse coesistenti: una volontà di fare cassa e un rigurgito, se me lo permettete, di una lotta di classe che è stata un nodo scorsoio di questa Regione.

PRESIDENTE. Grazie, collega Mantovani. Ha chiesto di intervenire il collega Valentino; ne ha facoltà.

Rocco Antonio VALENTINO (*Forza Italia*).

Grazie, Presidente, cercherò anche di essere breve. Al collega Barberini potrei fare benissimo una domanda: da grande commercialista qual è, è diventato pure un grande costituzionalista? Infatti vedo benissimo che conosce le leggi e mi dovrebbe spiegare il dottor Barberini, se la legge nazionale parla chiaro, la Regione Lombardia rifà la legge, così come la Regione Puglia, perché avete presentato un emendamento firmato dall'ex sindacalista Mariotti, che pensavo fosse in questi banchi a difendere la classe operaia.

Al Consigliere Goracci dico che stiamo facendo una grande confusione tra macchine storiche e macchine d'epoca, perché quelle che circolano per Perugia, caro Orfeo, nel 35 per cento dei casi hanno più di vent'anni e non ce le hanno i grandi capitalisti, ma operai che vanno a lavorare con la macchina di vent'anni fa. Io ho una macchina, con cui cammino tutti i giorni, che ha 47 anni – e, ringraziando Iddio, non rientro in questo emendamento – e due anni fa, per rifare la macchina, ho speso 6.000 euro, dando lavoro al carrozziere, al tappezziere, al gommista, a questo, a quell'altro, e non è pericolosa la mia macchina.

Io direi ai colleghi del PD di leggere attentamente questo emendamento, perché nella relazione introduttiva del Consigliere Mariotti, del Presidente Locchi e del Presidente Buconi, c'è scritto: "sia tale da rispettare l'originale impianto costruttivo dello stesso veicolo e sia certificato da centri specializzati specificatamente individuati con delibera della Giunta regionale". Adesso io vorrei capire una cosa: oltre a pagare la revisione, devo pagare anche un centro che mi certifica che la mia macchina può essere revisionata e poi pagare il bollo? Ma questo è veramente andare incontro alla classe operaia? State tassando nuovamente gli operai che non hanno la possibilità di pagarsi una macchina nuova. Silvano, puoi pensare quello che vuoi, ma a Perugia i cittadini camminano con macchine superiori ai vent'anni e questa non è una richiesta fatta dalle associazioni, perché non sono iscritto a nessuna associazione, non devo fare la campagna elettorale per prendere i loro voti, mi invitano ad andare a sfilare con la 500 ma non ci vado mai, perché faccio politica, figurati a che punto siamo arrivati!

Voi siete convinti che le auto storiche le abbiano solo i ricchi, ma non è così: le macchine di vent'anni ce le hanno tutte le famiglie, come ce le hanno i Vigili Urbani come dici tu, caro Orfeo, che non possono camminare con le macchine perché non sono in regola: il Comune di Perugia ha le Punto e le Panda superiori a vent'anni e qualcuno che ha fatto il Sindaco qui dentro lo dovrebbe sapere benissimo, per cui



incominciamo a far pagare le tasse di possesso anche ai Comuni, incominciando da Gubbio e finendo agli altri Comuni.

E' un emendamento che potrei definire veramente "bestiale", carissimi amici, e non so a chi è venuto in mente: ringrazio il dirigente perché questo non è un emendamento politico, ma è un emendamento tecnico e quello che mi dispiace di ciò che ha detto il Consigliere Dottorini è che ha richiesto i documenti agli uffici e non li danno. Io ho chiesto un parere a novembre all'ufficio legislativo e me lo hanno dato a febbraio, quindi quattro mesi per dare un parere, per cui se qualche dirigente non ha dato gli atti ai Consiglieri regionali, vuol dire che ha fatto un'omissione di atto d'ufficio: se ne assumerà le responsabilità. Io non l'ho richiesto, carissimo Olivier Dottorini, tu lo hai richiesto: fai una denuncia e basta. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, collega Valentino. Ha chiesto di intervenire il collega Stufara; ne ha facoltà.

Damiano STUFARA (*Presidente gruppo consiliare Partito della Rifondazione Comunista per la Federazione di Sinistra*).

Nella discussione che c'è stata, al di là degli elementi di accaloramento che si sono succeduti, è un po' aleggiato anche il tema di un subemendamento a mia firma e volevo darne un po' contezza all'Aula, perché, avendo avuto modo, quando è stato presentato, di leggere l'emendamento a firma dei colleghi Mariotti, Locchi e Buconi, ne ho apprezzato una parte e ho avuto una perplessità su un'altra. Ho apprezzato, cioè, il tentativo che veniva fatto di affrontare una questione che ha albergato nella discussione degli ultimi giorni, prima in Commissione e ora in Aula, non in maniera populista o tranciante, ma tentando un'articolazione che potesse dar conto anche di quello che è il panorama, la platea alla quale una norma di questo tipo si rivolge.

L'elemento che a me è sembrato stonato, invece, era l'entrata in vigore, l'efficacia posposta al prossimo anno di un'impostazione di quel tipo e quindi il tentativo che faccio è anche, come alcuni lo hanno colto, per provare a costruire e ad offrire un terreno di mediazione fra le posizioni che si sono confrontate, che è quello di verificare se ci sono le direzioni per convergere sulla modalità dell'emendamento che Mariotti ha presentato, anticipandone gli effetti e l'entrata in vigore da subito, evitando cioè che l'anno 2015 sia un anno di sostanziale buco rispetto alla normativa regionale. Infatti questo sarebbe l'effetto, che non potrebbe che rivelarsi assolutamente vessatorio nei confronti dei proprietari di veicoli e motoveicoli che hanno quelle caratteristiche e che, invece, potrebbero essere disciplinati: non penso che ci vogliano chissà quali tempi per proporre un provvedimento che vada a disciplinare operativamente una norma di questo tipo.

Questa è la ragione per la quale, Presidente, la proposta che abbiamo avanzato è quella di anticipare gli effetti e, per questa via, provare anche a riportare su un binario di ragionevolezza e anche di capacità di governo una partita che altrimenti viene tirata un po' da una parte e un po' dall'altra e rischia di snaturarne le ragioni rispetto all'approssimarsi di altre scadenze. Non penso che siano queste, soprattutto



da parte di coloro con i quali la Commissione ha interloquito recentemente, le ragioni che li spingono anche a mobilitarsi.

PRESIDENTE. Grazie, collega Stufara. L'Assessore Bracco ha chiesto di intervenire; ne ha facoltà.

Fabrizio Felice BRACCO (*Assessore Beni e attività culturali, Politiche dello spettacolo, Turismo e promozione dell'Umbria, Grandi manifestazioni, Programmazione ed organizzazione delle risorse finanziarie, Rapporti con il Consiglio regionale*).

Io dichiaro immediatamente, anche per brevità di discussione, che sono in gran parte d'accordo con il senso dell'intervento del Consigliere Goracci e su molte delle argomentazioni che sono state qui illustrate dal Consigliere Barberini.

Con il primo condivido la riflessione che una situazione storica come questa, con i problemi che la nostra Regione ha, in cui abbiamo affrontato il bilancio con le difficoltà che tutti conosciamo, abbiamo risolto tutto in pochissimi secondi e invece siamo rimasti inchiodati su una questione di diritto che ha una sua illegittimità di fondo, che adesso torno a spiegarvi, visto che continuate a non capire, mettendo anche in giro informazioni distorte, passando tutto il resto in cavalleria. E, Consigliere Mantovani, io le ricordo che più volte ho sottolineato che questa è la Regione – e questo riguarda anche il Consigliere Nevi – che ha il minor carico fiscale regionale rispetto anche a molte Regioni non amministrare da compagini della nostra parte politica. Su questa cosa voi continuate a gridare “al lupo, al lupo!” nella speranza che i cittadini capiscano questo e non percepiscano la realtà di fondo, che è lo stesso argomento che io potrei utilizzare in questa sede.

Il diritto è diritto e il diritto vale per la legge elettorale regionale dell'Umbria, sulla quale c'è stata un'interrogazione parlamentare dell'Onorevole Galgano, alla quale ha risposto con dottrina e sapienza il Sottosegretario Bressa e ha dimostrato perché non era anticostituzionale e il Governo non la impugnava, quindi rinvio alla lettura di quel resoconto parlamentare, così come rinvio alla lettura del resoconto parlamentare sull'interrogazione al Sottosegretario Zanetti su questo punto, che riguarda una legge del 2000 che regolava il bollo auto, il cui articolo 63 consentiva alle auto da collezione ultratrentennali di restare nel regime fiscale agevolato. Noi parliamo di quelle dai venti ai trent'anni, quindi non è un colpo al collezionismo, perché i collezionisti hanno la Topolino, la 600, la 500, che sono auto di 50-60 anni fa, quindi l'articolo che consentiva di esentare anche le auto fra i venti e i trent'anni è stato eliminato dal Parlamento che ha approvato la legge di stabilità.

Da quel momento la Regione Basilicata, che ha tentato, come ci suggeriva il Consigliere Dottorini, di legiferare, ha dovuto fare marcia indietro e adesso sta rimettendo in discussione quella legge perché altrimenti il Governo l'avrebbe impugnata. Le leggi precedenti non sono state impuginate, perché il Governo non impugna una legge del 2003, del 2004 o del 2007, ma quelle leggi sono decadute e tutte quelle Regioni stanno adeguandosi alla nuova normativa nazionale: questo riguarda la Lombardia, che ha fatto anche una delibera di Giunta per prevedere la



sanatoria per la mora e per gli interessi per coloro che non hanno pagato il bollo ed è quello che sta facendo la Regione Toscana, che sta rivedendo la sua legge rimanendo dentro la legge nazionale e quello che stanno facendo tutte le Regioni.

In Veneto c'è stato un colpo di mano di un gruppo di Consiglieri in Consiglio e vedremo se il Governo l'impugnerà; allora noi possiamo farlo, però, caro Consigliere Dottorini, siccome lei mi ha attaccato personalmente, io voglio dire in pubblico quello che mi ha detto in privato, cioè di approvarla e poi, se il Governo ce la impugna, a noi non interessa, perché intanto l'abbiamo approvata, ma noi sappiamo che è illegittima e io una cosa illegittima non l'approvo. Se io so da tutti coloro che sono esperti che è illegittima, siccome credo nella democrazia e nello Stato di diritto e non nella prepotenza, nell'arroganza e nella capacità di illudere il pubblico, se la legge stabilisce che non posso deliberare in quella materia, io non delibero, perché non voglio prendere in giro i cittadini dicendo che ho fatto una battaglia per loro anche se so che il Governo al cento per cento quella legge la impugnerà e quindi farà decadere quell'articolo come ha fatto con la Basilicata: informatevi se non lo sapete.

Detto questo, io credo che sia estremamente scorretto, caro Consigliere Dottorini, dire cose false in questa sede, perché lei ha inviato in data 6 marzo una richiesta all'ufficio diretto dal dottor Carloni, ma era di venerdì e a meno che non dovesse lavorare il sabato e la domenica, il dottor Carloni doveva avere il tempo: le ha risposto – perché la stessa e-mail che ha mandato a lei l'ha mandata a me – in data 11 marzo 2015, con una PEC protocollata; poi se non l'ha scaricata, sono problemi suoi, ma qui ci sono i dati.

Perciò credo che sia estremamente scorretto prendere di punta in maniera arrogante e provocatoria uffici che hanno dato tanto in questa Amministrazione, soprattutto nella gestione del bilancio, ma so che a voi importa poco perché bastano 10.000 euro per il commercio equo e solidale e le macchine d'epoca, ma di tutto il resto non interessa niente!

Olivier Bruno DOTTORINI (*Presidente gruppo consiliare Italia dei Valori – Lista Di Pietro*).

I cavatori!

PRESIDENTE. Collega Dottorini!

Fabrizio Felice BRACCO (*Assessore Beni e attività culturali, Politiche dello spettacolo, Turismo e promozione dell'Umbria, Grandi manifestazioni, Programmazione ed organizzazione delle risorse finanziarie, Rapporti con il Consiglio regionale*).

Non si può prendere di petto gente che sta lavorando con professionalità, serietà e impegno su queste materie.

Io ho scritto e mi impegno a cercare una soluzione, ma in questo momento, per questa via, la soluzione non c'è e devo dire che io personalmente ho dei dubbi anche sugli emendamenti che sono stati presentati, perché la tassa di possesso comunque è illegittima. La differenza qual è? Che ci viene data quella che si chiama "illegittimità



differita”, cioè ci viene dato il tempo di verificare come evolve la situazione e quindi possiamo sempre ritornarci, mentre di qua, una volta che tu produci effetti, crei il caos e l’illusione che poi viene inevitabilmente colpita perché dopo si pagano la mora, gli interessi e tutto il resto, perché questo è l’orientamento del Governo confermato per iscritto dal Sottosegretario in materia.

Quindi di che parliamo? Vogliamo fare la campagna elettorale con questi argomenti, caro Consigliere Nevi, e con quelli che lei ha usato? Continui a usare quegli argomenti e continuerà a raccogliere i voti che ha raccolto sempre con quegli argomenti: per noi mette in cassaforte il nostro risultato. Grazie.

- Presidenza del Presidente Brega -

PRESIDENTE. Grazie, collega Bracco. Adesso do la parola al Consigliere Dottorini per dichiarazione di voto.

Olivier Bruno DOTTORINI (*Presidente gruppo consiliare Italia dei Valori – Lista Di Pietro*).

No, per fatto personale perché mi ha chiamato in causa l’Assessore.

PRESIDENTE. Ha cinque minuti.

Olivier Bruno DOTTORINI (*Presidente gruppo consiliare Italia dei Valori – Lista Di Pietro*).

Grazie. Due questioni: la prima riguarda quello che io gli avrei confidato e lui molto correttamente ha riportato pubblicamente. Il senso è corretto solo che è riportato male, perché io ho detto a lui: “Noi legiferiamo, facciamo il possibile, dopodiché, se il Governo l’impugna, alziamo le mani”; lui ovviamente la riporta così perché deve denigrarmi e perché non è in grado neppure di mantenere quello che lui stesso ha definito una confidenza.

Secondo elemento: gli uffici hanno mandato sì i dati, ma non completi, non quelli che chiedevamo; noi chiedevamo – e qui ci sono, guarda caso, perché a qualcuno si danno e ad altri no – il gettito diviso per scaglioni di potenza, secondo i chilowatt, e quello non ci è stato dato, tant’è che in Commissione l’ACI ci ha detto: “Noi li abbiamo mandati agli uffici, al dottor Carloni, ma, se volete, ve li diamo direttamente se non ve li danno loro”.

Questo per la correttezza, dopodiché rimangono le valutazioni e l’assurdità di questo puntiglio che si verifica soltanto in questa occasione e non in mille altre occasioni.

Quanto ai 10.000 euro per il commercio equo, Assessore, ne avete elargiti ieri 240.000 euro ai cavatori: per quelli li trovate sempre! Li avete trovati con un consenso bipartisan e anche con qualche astensione autorevole.

(Intervento fuori microfono dell’Assessore Rometti: “Anche qui è bipartisan”)

Non mi pare tanto, perché di qua ce n’è uno, solo che qui il primo firmatario è uno del centrosinistra e di là avete votato l’emendamento di Nevi. Quindi ripeto che i



240.000 euro di regalo ai cavatori li avete trovati, perché per quelli ci sono sempre i fondi.

PRESIDENTE. Grazie. Collega Valentino, prego.

Rocco Antonio VALENTINO (*Forza Italia*).

Prima di dichiarare il voto vorrei capire meglio l'emendamento dal presentatore: ci sono minori entrate per 110.000 euro e pari riduzione dello stanziamento UPB 02.1003 del bilancio di previsione 2016/2017; siccome io non sono un genio commercialista come il Consigliere Barberini, vorrei che qualcuno me lo spiegasse, perché Barberini può darsi che lo sappia, ma io sono una persona ignorante e vorrei capire questa diminuzione di entrate del bilancio.

Inoltre, Presidente, ho chiesto delle spiegazioni ai miei colleghi: quando ci sono minori entrate nel bilancio...

(Intervento fuori microfono del Consigliere Dottorini)

PRESIDENTE. Scusi, collega Valentino. Collega Dottorini, lei prima ha chiesto la parola per fatto personale e in Aula non ha fatto altro, facendo anche nomi e cognomi in maniera sgradevole, che rivolgersi a persone degli uffici che non possono parlare e non è usanza di quest'Aula rivolgersi all'esterno facendo nomi e cognomi di persone che non possono dire la loro. Lei può, in qualità di Consigliere, condividere o no quello che fanno gli uffici, però con grande rispetto, perché il rispetto di chi lavora ci deve essere sempre: se lei vuole rispetto, lo porti anche agli altri, Consigliere Dottorini. Prego, collega Valentino.

Rocco Antonio VALENTINO (*Forza Italia*).

Stavo dicendo, signor Presidente, che siccome non sono un genio del bilancio, mi sembrerebbe opportuno, quando c'è una diminuzione delle entrate, che gli uffici si esprimessero su questo, perché si va a cambiare un bilancio, in particolar modo le entrate, e volevo capire che cos'è questo capitolo UPB 02.1003, se è possibile saperlo. Oppure il Dirigente del Bilancio faccia una relazione tecnica in cui spiega le minori entrate, perché è giusto che un Consigliere comprenda e quando il Consigliere dice che abbiamo discusso di bilancio qui e non c'è stato nessun intervento, è perché non siamo dei geni e il bilancio dovremmo averlo a disposizione anche noi e non soltanto i Consiglieri della I Commissione. Quindi chiederei gentilmente al Presidente se è possibile conoscere questa minore entrata e da quale capitolo vengono prelevate queste somme, perché se vengono prelevate da un capitolo importante, mi interesserebbe saperlo.

PRESIDENTE. Grazie. A questo punto chi vuole rispondere, i presentatori o l'Assessore, su questo tema? Prego, Consigliere Mariotti.



Rocco Antonio VALENTINO (*Forza Italia*).

Risponde il Consigliere Mariotti su questo tema?

PRESIDENTE. L'ha chiesto lei: è il presentatore dell'emendamento, dunque è lui che lo propone. Prego, Consigliere Mariotti.

Manlio MARIOTTI (*Partito Democratico*).

Capisco un po' il clima e ammetto che sono andato dai tecnici perché ne abbiamo discusso stamattina e perché, come sempre succede...

(Intervento fuori microfono del Consigliere Dottorini)

PRESIDENTE. Consigliere Mariotti, la invito a parlare all'Aula, non ad un singolo Consigliere.

Manlio MARIOTTI (*Partito Democratico*).

Abbiamo convenuto sui suggerimenti dei tecnici rispetto all'UPB su cui imputare, per cui non c'è nulla che sia men che commendevole nel comportarsi in questa maniera, ma poi magari il Consigliere Dottorini ha scienza infusa e riesce a fare tutto. Quindi l'UPB di riferimento al quale imputare il minor gettito è quello relativo alle spese per accertamento riscossione.

PRESIDENTE. Grazie. Ha chiesto di intervenire la Presidente Marini; ne ha facoltà.

Catiuscia MARINI (*Presidente della Giunta regionale*).

Grazie, Presidente. Solo un minuto perché sulle argomentazioni tecniche per conto della Giunta regionale è intervenuto l'Assessore Bracco e ha dato spiegazioni anche con molta correttezza. Sarebbe da irresponsabili che noi, come Giunta regionale, non tenessimo conto non solo della posizione del Governo, ma di come il Governo si sta approcciando alle leggi di bilancio che sono state approvate, visto che voi sapete che molte Regioni approvano il bilancio al 31.12.2014 e altre Regioni, come la nostra, al 31 marzo 2015; quindi altre Regioni hanno anticipato con la legge di bilancio 2014 una posizione sulla quale il Governo si sta pronunciando, come è noto, perché di questo tema abbiamo discusso anche in Conferenza delle Regioni.

E vorrei anche sottolineare che i Presidenti di Regione hanno posto al Governo, in sede di legge di stabilità, il tema delle reali auto storiche e della distinzione tra auto storiche e auto che nell'ordinarietà raggiungono una determinata tipologia e casistica nell'annualità di anzianità dell'auto stessa. Su questo punto anche la posizione delle Regioni non è stata raccolta, avendo il Governo difeso la norma che ha inserito in legge di stabilità e che è stata votata anche dal Parlamento, nonostante che al Parlamento si fossero rivolte le associazioni a livello nazionale e avessimo rappresentato una posizione che desse copertura normativa a questa vicenda.



La seconda riflessione è che io non faccio demagogia spicciola e il Consiglio regionale è un'Aula seria anche nei confronti dei cittadini, quindi nessuna demagogia spicciola e anche nessuna soluzione pasticciata, che oggi fa credere di sospendere il bollo e, tra qualche settimana, dopo che la legge verrà impugnata per illegittimità costituzionale, farà pagare il bollo più le sanzioni e gli interessi di mora, per cui mi sembra più serio percorrere una strada politica, come quella che è stata proposta nell'emendamento, che invita, in sede nazionale, a modificare la norma, che fa agire il Parlamento sulla modificazione della norma eventualmente, consente a questo punto una risposta seria al tema che è stato sollevato e permette anche di dare legittimità agli atti.

Ho preso poi la parola per un altro motivo, da Presidente della Giunta regionale: le strutture tecniche del Consiglio e della Giunta regionale sono a supporto della legalità e della legittimità dei nostri atti e io mi preoccupo delle strutture che assecondano anche le cose illegittime per inseguire i comportamenti sbagliati della politica. Ho molto rispetto delle strutture tecniche che aiutano la politica a fare atti non solo legittimi ma corretti e coerenti con le normative nazionali e regionali che ci siamo dati. Noi ci dobbiamo preoccupare di quei tecnici e di quei dirigenti, che purtroppo sono molti nelle pubbliche amministrazioni italiane, che invece sono sotto inchiesta per aver assecondato la politica nelle follie e nelle maggiori irresponsabilità.

Non consento – lo voglio dire con molta chiarezza – che vengano chiamati in causa singoli dirigenti nell'Aula del Consiglio regionale, perché i dirigenti della Regione non stanno salvaguardando un particolare che peraltro mi permetto di dire che ai fini del bilancio della Regione è irrisorio dal punto di vista contabile e finanziario; i dirigenti della Regione, con il loro comportamento, hanno garantito in questi anni e stanno garantendo che questa sia una Regione con i conti in ordine, con l'equilibrio della spesa sanitaria, con il rispetto del Patto di Stabilità, con il rispetto delle normative sulle entrate, con gli obiettivi che ci assegna l'Unione Europea.

Pertanto, di questo lavoro dobbiamo avere rispetto e tra di noi possiamo dirci qualunque cosa politicamente, ma credo che non debbano essere chiamati in causa i tecnici del Consiglio e della Giunta regionale, che stanno facendo correttamente il loro mestiere e mi sembra irresponsabile dire che dovrebbero modificare il loro comportamento a supporto di decisioni politiche sballate. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie. Collega Nevi, per dichiarazione di voto. Chiedo se ci sono altri che vogliono intervenire per dichiarazione di voto.

Il Consigliere Nevi è l'ultimo che interverrà a poi passeremo al voto; prego, collega Nevi.

Raffaele NEVI (*Presidente gruppo consiliare Forza Italia*).

Presidente, ho sentito tante cose, anche completamente sballate, secondo me, perché sembrava che fosse la prima volta che discutevamo di questi argomenti qui dentro e, da ultimo, anche la Presidente ha parlato di danni erariali, cose pazzesche.

Primo: noi non abbiamo mai messo in discussione le strutture tecniche, anzi dico e sottolineo che non so dei rapporti del Consigliere Dottorini, che saranno affari suoi,



ma per quanto riguarda noi, gli uffici tecnici sono stati sempre totalmente a disposizione per dirci le cose eccetera. Questa è una questione...

(Intervento fuori microfono del Consigliere Mantovani: "penso all'Ufficio legislativo del Consiglio regionale sulla legge elettorale che si scorda.... a proposito dei funzionari")

Certo, lo abbiamo detto altre volte: i nostri uffici danno un parere tecnico che va tenuto in grande considerazione, ma qui c'è un'altra questione che è all'ordine del giorno e lo sappiamo bene, tant'è vero che anche noi avevamo detto di tutelarci rispetto a questo e ricordo all'Assessore Bracco, che era presente, che, su indicazione dell'Ufficio legislativo, noi abbiamo trovato una soluzione, come ricorderanno anche il Consigliere Mariotti e il Consigliere Barberini, alla norma che è inserita nell'atto bis, sulla base del suggerimento che ci ha dato la dottoressa Marri – visto che facciamo i nomi – bravissima professionista, che secondo me era molto opportuno, di differire il pagamento del bollo a settembre 2015 e, in virtù di questo, aspettare.

Questo proprio perché non siamo dei pazzi che vogliamo far schiantare la Regione, né andiamo incontro a contenziosi, perché questa vignetta, che ha costruito la Presidente che viene da Marte e che fa la lezione a tutti, è una vignetta che non esiste, perché nessuno di noi ha mai detto di fare un buco, un danno erariale, una cosa illegittima. Innanzitutto se è illegittima lo decide la Corte Costituzionale: fino a qui ci siamo oppure mettiamo in discussione anche la Costituzione? Io capisco che voi renziani tendete un po' alla megalomania, che fate tutti le parti in commedia: Corte Costituzionale, O.N.U., Presidenza della Repubblica, tutto! Però ancora c'è la Corte Costituzionale e lei, Assessore Bracco, è stato anche un parlamentare e quindi dovrebbe sapere che non basta un parere di un Sottosegretario per dichiarare una norma illegittima, o no? O vogliamo dire anche questo? Perché non me lo aspetto da lei che appunto ha questa esperienza.

Allora su repubblica.it, non su ilgiornale.it, c'è scritto che questo pasticcio bestiale del Governo Renzi sicuramente andrà a finire male, perché è un pasticcio e questo lo avete detto anche voi. A questo pasticcio alcune Regioni si oppongono, con i mezzi che hanno, e sono riportate qui: sono Regioni importanti come Lombardia, Veneto, Piemonte, Emilia Romagna, Basilicata, che si sono opposte e stanno tentando di fare norme e poi se e come le modificheranno lo vedremo. Però ripeto che questa è un'altra cosa e io ci tengo a dire che noi abbiamo formulato questa norma con il suggerimento dell'Ufficio legislativo, che ha messo una norma che fa scattare l'applicazione a settembre del 2015, e quindi avevamo tutto il tempo per verificare se questa norma sarebbe passata o sarebbe stata, invece, rigettata dal Governo.

Questo per dire che, ripeto, non è che ci sono qui dei distruttori del sistema giuridico costituzionale italiano: noi cerchiamo, questo sì, di contrastare politicamente una norma totalmente sbagliata, com'è scritto dettagliatamente anche su "Repubblica" – non leggete più "Repubblica"? – che colpisce non solo i proprietari, cosa che comunque è gravissima, ma un intero settore, il turismo di questa regione e anche i ristoratori, perché si fanno tante manifestazioni e in questa regione ce ne sono di livello nazionale e internazionale.



Per questo voteremo convintamente contro l'emendamento della Giunta regionale e, anche se questa norma non ci convince affatto, se questa passerà, comunque voteremo a favore del subemendamento Stufara.

PRESIDENTE. Grazie, collega Nevi. A questo punto sono aperte le votazioni: mettiamo in votazione il subemendamento all'emendamento n. 4 a firma Stufara. Prego i Colleghi di votare.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE. A questo punto mettiamo in votazione l'emendamento n. 4 sostitutivo degli articoli 3, 4, 5, 6 e 7, a firma dei Consiglieri Locchi, Buconi e Mariotti. E' aperta la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. A questo punto mettiamo in votazione l'articolo 3 come emendato.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. A questo punto, con l'approvazione di questo articolo come emendato, vengono meno gli articoli 4, 5, 6 e 7 e dunque propongo a questo punto la votazione congiunta dall'articolo 8 all'articolo 11. Prego, Colleghi, è aperta la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. A questo punto mettiamo in votazione l'emendamento n. 3 sostitutivo dell'articolo 12, a firma dei Consiglieri Locchi, Buconi, Dottorini, Nevi, Goracci e Zaffini. C'è qualcuno che vuole esporlo? No. Mettiamo in votazione l'emendamento. E' aperta la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE. A questo punto mettiamo in votazione l'articolo 12 come emendato. E' aperta la votazione.

Il Consiglio vota.



Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE. Non ci sono emendamenti, ma ci sono differenziazioni di voto, per cui mettiamo in votazione l'articolo 13. E' aperta la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'articolo 14.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Metto ora in votazione l'articolo 15.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Adesso metto in votazione l'articolo 16.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Adesso metto in votazione l'emendamento 2 aggiuntivo dopo l'articolo 16, quale articolo 16 bis, a firma dell'Assessore Bracco. E' aperta la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Adesso mettiamo in votazione l'emendamento 5, sostitutivo dell'articolo 17, a firma dei Consiglieri Locchi, Buconi e Mariotti. Prego i Colleghi di votare.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. A questo punto mettiamo in votazione l'articolo 17 come emendato.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Adesso mettiamo in votazione l'intero atto come emendato.



Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Anche per questo atto è pervenuta la richiesta di urgenza per cui prego i Colleghi di votare l'urgenza.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Chiedo l'autorizzazione al coordinamento formale del testo, ai sensi dell'articolo 73, comma 2, del Regolamento interno: è un aspetto tecnico. Chi è favorevole è pregato di alzare la mano.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE. A questo punto, come concordato in Conferenza dei Capigruppo, conclusa la sessione di bilancio, proseguiamo il Consiglio con l'ordine del giorno stabilito.

La seduta termina alle ore 17.00.